

# *Solennità di nostro Signore Gesu' Cristo*

## *Re dell'universo*

### **Antifona d'Ingresso**

L'Agnello immolato è degno di ricevere potenza e ricchezza e sapienza e forza e onore: a lui gloria e potenza nei secoli, in eterno.

### **Colletta**

Dio onnipotente ed eterno, che hai voluto rinnovare tutte le cose in Cristo tuo Figlio, Re dell'universo, fa' che ogni creatura, libera dalla schiavitù del peccato, ti serva e ti lodi senza fine. Per Cristo, nostro Signore.

### **Oppure:**

O Dio Padre, che ci hai chiamati a regnare con te nella giustizia e nell'amore, liberaci dal potere delle tenebre; fa' che camminiamo sulle orme del tuo Figlio, e come lui doniamo la nostra vita per amore dei fratelli, certi di condividere la sua gloria in paradiso. Egli è Dio...

### **Prima Lettura**

**(2 Sam 5, 1-3)**

#### ***Dal secondo libro di Samuele.***

*In quei giorni, vennero tutte le tribù d'Israele da Davide a Ebron, e gli dissero: "Ecco noi siamo tue ossa e tua carne. Già prima, quando regnava Saul su di noi, tu conducevi e riconducevi Israele. Il Signore ti ha detto: "Tu pascerai il mio popolo Israele, tu sarai capo d'Israele"". Vennero dunque tutti gli anziani d'Israele dal re a Ebron, il re Davide concluse con loro un'alleanza a Ebron davanti al Signore ed essi unsero Davide re d'Israele.*

### **Salmo 121 (122)**

#### ***Andremo con gioia alla casa del Signore.***

Quale gioia, quando mi dissero:  
"Andremo alla casa del Signore!"  
Già sono fermi i nostri piedi  
alle tue porte, Gerusalemme!

È là che salgono le tribù,  
le tribù del Signore,  
secondo la legge d'Israele,  
per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i troni del giudizio,  
i troni della casa di Davide.

### **Seconda Lettura**

**(Col 1, 12-20)**

#### ***Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi.***

*Fratelli, ringraziate con gioia il Padre che vi ha resi capaci di partecipare alla sorte dei santi nella luce. È lui che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore, per mezzo del quale abbiamo la redenzione, il perdono dei peccati. Egli è immagine del Dio invisibile, primogenito di tutta la creazione, perché in lui furono create tutte le cose nei cieli e sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potenze. Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. Egli è prima di tutte le cose e tutte in lui sussistono. Egli è anche il capo del corpo, della Chiesa. Egli è principio, primogenito di quelli che risorgono dai morti, perché sia lui ad avere*

*il primato su tutte le cose. È piaciuto infatti a Dio che abiti in lui tutta la pienezza e che per mezzo di lui e in vista di lui siano riconciliate tutte le cose, avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli.*

### **Alleluia, alleluia.**

Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide!

**Alleluia.**

### **Vangelo**

**(Lc 23, 35-43)**

#### **Dal vangelo secondo Luca.**

*In quel tempo, [dopo che ebbero crocifisso Gesù,] il popolo stava a vedere; i capi invece deridevano Gesù dicendo: "Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto". Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: "Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso". Sopra di lui c'era anche una scritta: "Costui è il re dei Giudei". Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!". L'altro invece lo rimproverava dicendo: "Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male". E disse: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso".*

### **Sulle Offerte**

Accetta, o Padre, questo sacrificio di riconciliazione, e per i meriti del Cristo tuo Figlio concedi a tutti i popoli il dono dell'unità e della pace. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

### **Comunione**

Re in eterno siede il Signore: benedirà il suo popolo nella pace.

*Oppure:*

"Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". "Oggi sarai con me in paradiso".

### **Dopo la Comunione**

O Dio, nostro Padre, che ci hai nutriti con il pane della vita immortale, fa' che obbediamo con gioia a Cristo, Re dell'universo, per vivere senza fine con lui nel suo regno glorioso. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

*Lectio divina*  
*alla luce della colletta alternativa*

*Il Re dell'universo*



O Dio Padre,  
che ci hai chiamati a regnare con te  
nella giustizia e nell'amore,  
liberaci dal potere delle tenebre;  
fa' che camminiamo sulle orme del tuo Figlio,  
e come lui doniamo la nostra vita  
per amore dei fratelli,  
certi di condividere la sua gloria in paradiso.

Il cammino dell'anno liturgico approda sotto la croce di Gesù. All'apice dell'itinerario di sequela compiuta lungo le domeniche di questo anno **"sulle orme del Figlio"**, i piedi del discepolo si fermano ai piedi del Crocifisso. Oggi la liturgia ci fa celebrare solennemente Cristo come Re dell'universo, principio e fine di tutta la creazione (*"Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui"*, come proclama S. Paolo nella seconda lettura).

*"Dio regna in Sion"* (cf. Is 52,7), in Gerusalemme: *"là sono posti i troni del giudizio, i troni della casa di Davide"*, come ci fa cantare il salmo responsoriale di oggi. Israele è un popolo molto particolare che si distingue da tutti i popoli circostanti, ciascuno governato da un suo re. **Il Re di Israele è il Signore Dio**. E anche nel tempo in cui il popolo ha chiesto un re che lo guidasse, a imitazione delle altre nazioni (cf. *1Sam 8,5-22*), tutti i re che si sono succeduti hanno **esercitato la regalità di Dio in mezzo al Suo popolo**, con le loro debolezze e infedeltà. Hanno regnato nel nome del Signore, il vero Re del suo popolo. A Lui solo infatti appartiene Israele.

Dio esercita la sua regalità in mezzo agli uomini in modo totalmente diverso rispetto ad ogni altro re della terra. Lo "stile" della Sua regalità, che i re di Israele non hanno mai pienamente

manifestato da Davide in poi, solo il Figlio ce lo ha rivelato. E il vangelo di oggi proclama che è la **croce** di Gesù il “luogo” dove **risplende con maggiore evidenza la signoria di Dio nel mondo**.

Proprio qui il Figlio rivela come Dio regni sul mondo: “*regna dal legno*”, come afferma S. Francesco (*Uffizio della Passione FF 288*), cioè manifesta qui il suo potere universale, consegnando la sua vita per tutti gli uomini.

È Re non perché signoreggia sui popoli, come i “*re delle nazioni*” di questo mondo (*cf. Lc 22,25*), ma perché è il Servo di tutti: “*sto in mezzo a voi come colui che serve*” (*Lc 22,27*).

Dio manifesta la sua regalità e la sua signoria sul mondo e sulla storia proprio nel momento in cui è “sconfitta” l’immagine di un Dio potente, re e signore perché vincitore su tutto e su tutti. In realtà Dio regna e si manifesta come l’unico Signore di fronte al quale “*si piega ogni ginocchio*” (*Fil 2*), proprio quando si mostra come vinto e denigrato e sconfitto, da tutti.

Certo: chi accetterà un Re così?

Celebrare QUESTO Re come il “Signore dell’universo” significa entrare in un’altra logica di cose dove “*il Re dei re e Signore dei signori*” (*Ap 19,16*) rivela la presenza di un “altro regno”.

I regni che conosciamo sono dominati da uomini ai quali altri uomini affidano se stessi stringendo alleanza con loro per la difesa della propria vita, come avviene nella prima lettura nella quale il popolo proclama Davide come re perché riconosce di appartenergli: “*Ecco noi siamo tue ossa e tua carne*”. Non dimentichiamo che queste parole del popolo di Israele riecheggiano la prima alleanza umana fra l’uomo e la donna: il re e il suo popolo sono una cosa sola, stretti in un vincolo di reciproca appartenenza. Alleanza per la vita.

Ora il nostro Re, Gesù, si spinge più lontano.

La croce infatti rivela che è Re nella misura in cui condivide la sorte dell’ultimo uomo, il “malfattore”. Il Re è tale non perché il popolo lo sceglie riconoscendo di appartenergli (come avviene con Davide), ma al contrario, perché è **Lui che sceglie di appartenere a noi**, alla nostra umanità, fino in fondo, fino alla morte.

E’ Re perché è il Pastore che condivide la vita delle sue pecore e perché da la vita per loro (*cf. Gv 10,11-15*), come Davide era un pastore/re nella cui figura è anticipata la regalità del Figlio. E’ il Pastore che va in cerca dell’ultimo uomo, come della pecora perduta (*cf. Lc 15*). Per questo l’evangelista Luca colloca sulla croce la promessa di Gesù di far entrare nel regno l’uomo “che fa il male”, il “malfattore”: “*oggi con me sarai nel paradiso*”.

Qui, sulla croce, si aprono le porte di un altro regno e il primo ad entrarci è il Re con il primo uomo che da una parte lo riconosce come compagno, come colui che condivide la sua “*stessa pena*” e dall’altra si consegna a Lui. Quale paradossale consegna: quella dell’uomo condannato “*giustamente*” all’Uomo che “*non ha fatto nulla di male*”!

E il Regno di cui questo Crocifisso è Re consiste nell’essere con Lui: “*oggi con me sarai nel paradiso*”.

Quale regalità risplende allora su quel legno?

Quella dell’amore che da la vita per l’uomo. Per coloro che lo insultano, lo scherniscono, lo rifiutano, lo crocifiggono, per quelli che stanno a distanza e per coloro che sotto la croce. “*Mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi*” (*Rm 5,8*).

Un amore paradossale: l’unico amore che regna.

“*Questo è il re dei Giudei*”, questo è il nostro re.